



Corso Trieste, 324 - 84018 SCAFATI (SA)

Mail: saic88200x@istruzione.it - PEC: saic88200x@pec.istruzione.it

TEL . 081.8504452 – FAX 0818563815-
C.F. 80034160657 www.icfalcoscafati.it

PIANO DI MIGLIORAMENTO

*"Trovarsi insieme è un inizio,
restare insieme un progresso...
lavorare insieme un successo."
(Henry Ford)*

Scafati, 15 gennaio 2016

INDICE

1. PREMESSA.....	1
Descrizione dell'azione di miglioramento	1
Policy	2
2. PIANIFICAZIONE DEL MIGLIORAMENTO.....	4
Composizione della commissione miglioramento: GRUPPO RAV/PDM	4
3. AREE DI MIGLIORAMENTO.....	5
Processi - Obiettivi e priorità di miglioramento	5
Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi	6
4. CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ.....	12
5. AZIONI PREVISTE DAL D. S. PER IL MIGLIORAMENTO.....	13
6. RISORSE UMANE INTERNE E COSTI	13
7. RISORSE UMANE ESTERNE E RISORSE STRUMENTALI.....	13
8. CONSULENZE ESTERNE.....	14
9. MONITORAGGIO E CONTROLLI.....	14
Sintesi della rubrica del RAV	14
10. RIESAME E MIGLIORAMENTO	15

1.PREMESSA

Descrizione dell'azione di miglioramento

Sulla base della normativa vigente, con riferimento al DPR n. 80/201 ed alle successive Direttiva n. 11/2013 e C. M. 47/2014, le scuole sono state chiamate a redigere un Rapporto di Autovalutazione (RAV) relativo al Sistema Nazionale di Valutazione delle istituzioni scolastiche, che ha, come fine, il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.

L'elaborazione del RAV è stato un processo che si è sviluppato attraverso alcuni fondamentali passaggi.

Le prime tre sezioni del Rapporto (parte descrittiva e valutativa), riguardano il contesto, gli esiti ed i processi e sono articolate in aree.

La quarta sezione orienta la riflessione critica sul percorso di autovalutazione svolto.

La quinta sezione (individuazione delle priorità e dei traguardi di miglioramento e degli obiettivi di processo) è la logica conclusione del processo di autovalutazione in quanto chiede alle scuole di fare delle scelte individuando priorità e traguardi da raggiungere attraverso il successivo Piano di Miglioramento.

Tale sistema ha previsto quattro fasi nelle quali articolare il procedimento di valutazione delle scuole:

- a) Autovalutazione
- b) Azioni di miglioramento
- c) Valutazione esterna
- d) Rendicontazione sociale

L'Unità di Autovalutazione costituita dal Dirigente Scolastico reggente, Umberto Russo e dai Docenti Cinque Pasquale, Stucchio Lucrezia, De Conte Silvia, De Marco Elvira, Pocchia Febrariello Antonio, Malatucca Giacinto, Celentano Rosa Maria, Smaldone Teresa e la DSGA Iovino Lucia, ha compilato il RAV mettendo in evidenza i punti di forza e di debolezza dell'Istituto, entro il mese di luglio 2015.

La nuova Dirigente Scolastica, in servizio nell'Istituto dal 1^a settembre 2015, ha proceduto alla pubblicazione del RAV.

Il procedimento di autovalutazione, dopo la compilazione e la pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, attraverso i descrittori messi a disposizione dell'invalsi e dall'ISTAT, ha accertato quanto segue:

AREA CONTESTO E RISORSE –

Il contesto socio-economico di provenienza dell'Istituto scolastico, risulta medio - basso: impiegati, lavoratori del terziario e contadini. L'incidenza di cittadini di provenienza non italiana è nella media nazionale, si riscontra una percentuale minima di extracomunitari provenienti dal Marocco e dall'Est Europa. IL 20% degli alunni proviene da zone rurali, intorno all'area cittadina.

La sede centrale che ospita la Secondaria di I grado è ubicata nella frazione di San Pietro di Scafati ed è circondata da altre frazioni quali: Cangiani, Marra, Zaffaranelli, Bagni, Purgatorio, San Vincenzo; nei pressi dell'Istituto, negli ultimi anni, sono sorti dei parchi con più palazzi, da cui proviene una grossa fetta della popolazione scolastica attuale. Una parte degli alunni raggiunge la scuola con pullman o auto private che trasportano più alunni; ancora pochi gruppi usufruiscono della Circumvesuviana che dista un bel po' da scuola.

La scuola primaria ha due sedi: Bagni e Purgatorio, distanti tra loro e dalla sede centrale; esse sono situate nella periferia di Scafati lungo la Statale.

Tra gli allievi si registrano casi di contesto socio- familiare difficile e deprivato sul piano affettivo – relazionale, dovuto a varie e differenti motivazioni, con conseguente negativa ripercussione sullo star bene a scuola e sugli apprendimenti.

AREA ESITI DEGLI STUDENTI –

- Nella Scuola Primaria:

1. Non si registrano, se non in modo sporadico, casi di non ammissione alla classe successiva;
2. Le votazioni si mantengono, in generale, a livelli superiori alla sufficienza;
3. Non si registrano fenomeni di abbandono in corso d'anno; i trasferimenti sono dovuti a cambio di residenza del nucleo familiare.

- Nella Scuola Secondaria di I grado:

1. Non si registrano, se non in modo sporadico, casi di non ammissione alla classe successiva, all'origine della non ammissione vi sono sia situazioni di scarso profitto che di superamento del numero massimo di assenze;
2. Nell'esame conclusivo del primo ciclo (a.s. 14/15) la percentuale di studenti licenziati con votazione di livello alto rispecchia, in media, quella nazionale, ma un numero consistente di alunni, il 31% ha conseguito una votazione solo sufficiente, dimostrando livelli di competenza appena accettabile, mentre il 29% ha conseguito una votazione di discreto, dimostrando un livello di competenza di poco superiore alla sufficienza;

Osservazioni:

- a) Si rilevano differenze negli esiti tra classi parallele, ma la mancata somministrazione di prove comuni intermedie e finali non consente un'analisi più approfondita della questione, in orizzontale e in verticale;
- b) Le valutazioni in ingresso della scuola secondaria di I grado sono spesso disallineate rispetto alle valutazioni in uscita della scuola primaria.

AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE –

Dall'analisi e dall'osservazione delle pratiche educative e didattiche, effettuate nell'ultima fase, la nuova DS, rispetto al RAV, ha elaborato le seguenti osservazioni:

- a) La scuola ha adottato, autonomamente, un curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento (Indicazioni 2012), ma esso appare "documento solo formale", non collegato allo sviluppo delle competenze e non sempre utilizzato come riferimento condiviso; La verticalità, poi, non costituisce un riferimento sistematico nella progettazione didattica e nelle pratiche valutative.
- b) Non vengono realizzate prove di ingresso comuni intermedie e finali, né altre forme di valutazioni concordate; ciò denota il fatto che la scelta delle modalità di lavoro degli studenti, la progettazione dei contenuti del curriculum e la valutazione sono rimesse ancora alle scelte individuali, non condivise, dei singoli docenti;
- c) Anche se vi sono stati dei processi di formazione, non sempre si riscontra l'impiego di modalità didattiche innovative in tutte le discipline e nei vari segmenti dell'istituto;

- d) La persistenza in alcune classi di una didattica di tipo trasmissivo, basata su lezioni frontali, rende difficoltoso un apprendimento significativo soprattutto con alunni con maggiori difficoltà e scarsa motivazione.

AREA PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE

L'Istituto Comprensivo "Falco" continua da tempo a configurarsi come spazio educativo e di crescita non solo cognitiva, ma anche socioaffettiva e relazionale, per cui si impegna a offrire occasioni formative con proposte molteplici e differenziate, tali da permettere la realizzazione di itinerari commisurati alle attitudini e alle potenzialità di ciascuno alunno. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto. Le spese per i progetti coprono le tematiche prioritarie votate nel Collegio docenti.

La scuola *dovrebbe valorizzare* un numero maggiore di docenti, organizzati in gruppi di lavoro, per la produzione di materiali di buona qualità e nella conservazione e diffusione di pratiche documentali così come dovrebbe coinvolgere quelli maggiormente motivati e volitivi, per implementare delle buone prassi sul piano metodologico - didattico nei due ordini di scuola.

Policy

La Dirigente Scolastica, di nuova nomina ed in servizio dal 1° settembre 2015, sulla base delle criticità rilevate nel RAV, dall'analisi dei dati di restituzione dell'INVALSI as. 2014/15, dall'analisi dei risultati dell'Esame finale a.s.14/15 e dall'osservazione delle pratiche educative e didattiche, intende organizzare l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia, promuovendo interventi di miglioramento ed assicurando la qualità dei processi formativi, nonché la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio. A tal fine saranno adottati provvedimenti di gestione e valorizzazione delle risorse umane e professionali, garantendo la valenza formativa delle azioni promosse.

Attraverso l'azione di autovalutazione l'Istituzione ha provveduto alla rilevazione di priorità nella prospettiva di miglioramento delle azioni; è intento, quindi, coinvolgere in modo continuo e attivo, nell'ambito degli incontri programmati, le parti interessate nei processi, per ottenere informazioni di ritorno, eseguire azioni di monitoraggio, misurazione, analisi, riesame e rendicontazione al fine di garantire un'elevata Customer Satisfaction e verificare che i risultati e gli esiti dei processi siano coerenti con la strategia e realizzino la mission e la vision dell'Istituto.

Da qui la promozione di un'azione di pianificazione sistematica ed integrata tesa a migliorare il funzionamento complessivo dell'organizzazione, che prenda spunto dai punti di forza, si focalizzi sull'eliminazione dei punti di debolezza dell'organizzazione e sostenga appropriate azioni di miglioramento.

PROFILO DELL'ISTITUTO CHE EMERGE DALL'AUTOVALUTAZIONE

<p>PUNTI DI FORZA INTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilità del corpo docente • Disponibilità di una buona parte dei docenti a coinvolgersi nei percorsi di autoanalisi • Accordo sostanziale sugli aspetti che caratterizzano un insegnamento di qualità • Stabilità del Dirigente Scolastico <p>OPPORTUNITA' INTERNE/ESTERNE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autovalutazione, vissuta come opportunità di riflettere sulle pratiche professionali • Collaborazione tra docenti • Buone pratiche esistenti, da riconoscere e diffondere • Disponibilità di Formatori/Consulenti 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA INTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • % consistente di alunni con una votazione sufficiente e livelli di competenza appena accettabili nell'esame conclusivo del primo ciclo (31%) • Alto livello di cheating, (restituzione dati Invalsi 14/15) che non permette una obiettiva valutazione dei risultati INVALSI • Differenze negli esiti tra classi parallele • Esistenza di un curriculum condiviso solo formalmente, mancante di verticalità e orizzontalità; <p>RISCHI INTERNI/ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non coinvolgimento effettivo e scarsa collaborazione tra alcuni docenti • Concezione dell'insegnamento come attività individuale • Resistenze al cambiamento • Teorie implicite degli insegnanti sull'insuccesso scolastico • Poche esperienze di autovalutazione e autoanalisi • Relazioni difficili con alcuni genitori invadenti o assenti.
--	--

Le priorità strategiche individuate, rispetto ai risultati, rinviano al tema della **qualità dell'insegnamento** e, in particolare, **alla progettazione didattica** e all'allestimento di **ambienti di apprendimento** innovativi. La scarsa presenza di dotazioni laboratoriali e strutturali e la scarsa diffusione della rete nei diversi plessi, non consente l'integrazione delle nuove tecnologie nelle diverse esperienze formative e l'acquisizione generalizzata delle competenze digitali di base da parte di tutto il personale docente.

La Dirigente Scolastica, unitamente al Nucleo Interno di Valutazione, sulla base:

- delle criticità rilevate nel RAV;
- dall'analisi dei dati di restituzione dell'INVALSI as. 2014/15
- dall'analisi dei risultati dell'Esame finale a.s.14/15, in cui si evidenzia che la percentuale di Sufficiente risulta superiore alla media provinciale, regionale e nazionale
- dall'osservazione delle pratiche educative e didattiche,

ritengono fondamentale integrare, il RAV, con l'aggiunta dei Risultati delle Prove Standardizzate e l'Area di Processo – Curricolo ,

progettazione e valutazione e i relativi obiettivi di processo

Con la condivisione del Collegio dei Docenti, il Piano di Miglioramento, prevede, infatti, la realizzazione di azioni inerenti la costruzione di un **curricolo verticale per competenze**, l'elaborazione, somministrazione, valutazione di **prove comuni disciplinari**, da costruire anche sulla scorta di quelle INVALSI, per le classi quinte della S. Primaria e prime della Scuola Secondaria I grado, i cui risultati saranno monitorati a livello d'istituto a partire già da quest'anno.

Tutto il percorso di miglioramento prevede, inoltre, azioni di **formazione**, rivolte al personale docente, sia nell'ambito della costruzione del curricolo verticale per competenze e della didattica inclusiva per competenze, che disciplinari e per la promozione e l'incremento dell'utilizzo delle tecnologie nella didattica, così da sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali, per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare.

A seguito di monitoraggio saranno fondamentali la condivisione interna e la diffusione all'interno e all'esterno della comunità scolastica del Piano di miglioramento secondo le seguenti modalità:

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola		
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Collegio dei docenti Dipartimenti Consigli di interclasse/classe	Dirigente Scolastico Docenti Personale ATA	Slide e relazioni Sito web dell'Istituto

Alla condivisione seguiranno le **Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola**

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione di comunicazioni periodiche sul Sito web della Scuola	Docenti Personale ATA	Comunicazioni contestuali
Diffusione di documenti informatici nell'ambito dei dipartimenti disciplinari	Docenti	Settembre / Novembre / Gennaio / Aprile
Diffusione di documenti informatici nell'ambito dei consigli di interclasse/classe	Docenti	Comunicazioni contestuali
Diffusione di documenti informatici nell'ambito del Collegio docenti	Docenti	Comunicazioni periodiche

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito Web della scuola	Famiglie - alunni	Comunicazioni contestuali
Piattaforma Scuolanext: Bachecca Scuola Bachecca classi	Famiglie	Comunicazioni contestuali

Sarà inoltre di fondamentale importanza rapportare gli effetti delle Azioni di miglioramento ad un quadro di riferimento innovativo:

Caratteri innovativi degli obiettivi	Connessione con il quadro di riferimento di cui in appendice A e B
<ol style="list-style-type: none"> Rilevare sistematicamente le performance degli alunni attraverso l'analisi e la tabulazione degli esiti delle prove standardizzate e delle verifiche in itinere. Trasformare il modello trasmissivo della scuola. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare. Creare nuovi spazi per l'apprendimento. 	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione delle competenze linguistiche. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti Potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema. Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.

2. PIANIFICAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

Composizione della commissione miglioramento: GRUPPO RAV/PDM

Il Collegio dei Docenti con delibera n. 24 dell'11/09/2015 ha proceduto ad aggiornare il Nucleo Interno di Autovalutazione, che risulta così composto: Dirigente Scolastica, proff. Stucchio Lucrezia, Pocchia Febbrariello Antonio, D'Angelo Monica, De Conte, Smaldone Teresa, Ferrara Antonio, Cinque Pasquale, Elvira De Marco, DSGA Iovino Lucia., Presidente Consiglio d'Istituto.

Si è privilegiato il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano dell'Offerta Formativa.

Tabella n.1

COGNOME NOME	RUOLO
Pumpo Anna	Dirigente Scolastico (Coordinatore)
De Marco Elvira	Collaboratore del D.S.
Cinque Pasquale	Collaboratore del D.S.
Castorina Mariarosaria	Funzione Strumentale
D'Angelo Monica	Funzione Strumentale
De Conte Silvia	Funzione Strumentale
Stucchio Lucrezia	Funzione Strumentale
Pocchia Febbrariello Antonio	Funzione Strumentale
Celentano Rosamaria	Funzione Strumentale
Ferrara Antonio	Funzione Strumentale
Smaldone Teresa	Funzione Strumentale

Tabella n.2 IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> Redazione del piano di miglioramento; Organizzazione e coordinamento delle attività di monitoraggio relative alle azioni di miglioramento.
GRUPPO RAV/PDM	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione RAV/PDM; Raccolta e tabulazione dati relativi agli esiti degli alunni; Analisi degli esiti riguardanti le prove Invalsi e le prove comuni per classi parallele.
DIPARTIMENTI/ CONSIGLI d'INTERCLASSE	<ul style="list-style-type: none"> Rivisitazione delle discipline, in funzione della costruzione del curricolo per competenze. Essenzializzazione dei contenuti in funzione di un curricolo progressivo. Definizione delle unità di apprendimento per classi parallele. Elaborazione di prove comuni di valutazione autentica e rubriche di valutazione
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione ai percorsi di formazione relativi alla costruzione del curricolo per competenze, all'Inclusione e all'utilizzo delle tecnologie Elaborazione di strategie didattiche per il miglioramento degli esiti scolastici; Somministrazione di prove comuni di verifica con rubriche di valutazione; Attuazione di progetti mirati al raggiungimento del successo formativo: attività di recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze.
PERSONALE ATA	<ul style="list-style-type: none"> Collaborazione e supporto nella vigilanza e nella gestione amministrativa delle attività.
EVENTUALI STAKEHOLDER	<ul style="list-style-type: none"> Esperti esterni per la formazione del personale docente.

CLASSI, SEZIONI, INDIRIZZI COINVOLTI

CLASSI	INDIRIZZO
<i>Tutte le classi</i>	Primaria e Secondaria I grado

EVENTUALI STAKEHOLDER

STAKEHOLDER	DESCRIZIONE
Rete LISACA (Liberi Saperi Campania)	Rete per la formazione del personale
Università – Reti di Scuole	Formazione del personale
ASL- Forze dell'Ordine- Associazioni presenti sul Territorio; AID	Supporto alla progettazione extracurricolare e interventi su tematiche della legalità e del Disagio. Sportello Consulenza DSA Iniziative Varie

Esiti degli studenti	Priorità
<i>Risultati scolastici</i>	1) <i>Innalzare i livelli di apprendimento degli alunni, in italiano e matematica, rilevando gli esiti con prove comuni di verifica tra classi parallele.</i>
<i>Risultati nelle prove standardizzate</i>	2) <i>Migliorare il livello di preparazione nell'area scientifico - matematica nella scuola secondaria di I grado</i>

3.AREE DI MIGLIORAMENTO

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi Finali del triennio	Risultati attesi	Risultati attesi	Risultati attesi
			Primo anno	Secondo anno	Terzo anno
<i>Risultati scolastici</i>	<u>Priorità 1</u> Migliorare i livelli di apprendimento degli alunni, in Italiano e, Matematica, rilevandone gli esiti, con prove di verifica comuni tra classi parallele	I risultati degli esiti dovranno migliorare, entro il triennio, del 6% rispetto al dato di partenza, rilevati attraverso <i>prove comuni per classi parallele</i> .	<i>Miglioramento esiti 2%, rilevati attraverso prove comuni per classi parallele</i>	<i>Miglioramento esiti 2%, rilevati attraverso prove comuni per classi parallele</i>	Sostanziale raggiungimento del traguardo (6%) rilevato con <i>prove comuni per classi parallele</i> .
<i>Risultati prove standardizzate</i>	<u>Priorità 2</u> <i>Migliorare il livello di preparazione nell'area scientifico - matematica nella scuola primaria e secondaria di I grado</i>	Miglioramento del 5% dei risultati delle prove INVALSI di Matematica.	<i>Innalzamento, dell'1% della media dei risultati, rispetto agli esiti dell' a. s. 2014-15</i>	<i>Conferma miglioramento esiti, ulteriore miglioramento del 2%</i>	Sostanziale raggiungimento del traguardo (5%)

Tabella n.5 Obiettivi e priorità di miglioramento

Area di processo	Obiettivi di processo	priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione			
	1) Elaborare e costruire il curricolo verticale per competenze	X	X
	2) Costruire prove comuni d'Istituto in ingresso, in itinere e finali per classi parallele.	X	
Inclusione e differenziazione			
Continuità e orientamento			

	3) Rilevazione e analisi dei dati riguardanti gli esiti raggiunti dagli alunni in uscita, nel biennio degli Istituti Superiori della città ,per monitorarne il successo scolastico	X	X
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
	4) Realizzazione di una attività di assistenza allo studio pomeridiana degli allievi più carenti	X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
	5) Progettare e realizzare un percorso di formazione specifica relativa alla costruzione di un curricolo verticale per competenze.	X	
	6) Progettare e realizzare un percorso di formazione nella didattica della matematica	X	X
	7) Progettare e realizzare un percorso di formazione sull’Inclusione e la Didattica per competenze.	X	
	8) Progettare e realizzare un percorso di formazione sull’utilizzo delle tecnologie (Registro elettronico, Processo di dematerializzazione, utilizzo della LIM)	X	
Territorio e famiglie			
	9) Incrementare la comunicazione interna ed esterna mediante la riorganizzazione del sito web ed l’utilizzo del registro elettronico.	X	
	10) Favorire il coinvolgimento delle famiglie ed incrementare i momenti di partecipazione formale con i genitori.	X	
	11) Rivedere il Regolamento d’Istituto, la Carta dei Servizi ed il Patto di Corresponsabilità.	X	

Tabella n. 6 – Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

PRIORITA': Risultati scolastici						
AREA DI PROCESSO: Curricolo, Progettazione						
OBIETTIVI DI PROCESSO: 1 Elaborazione Curricolo per competenze						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell’attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Formazione gruppi di lavoro divisi in dipartimenti disciplinari per l’attuazione di una ricerca-azione Sperimentazione d’aula a cura dei	D.S.	Febbraio 2016	Avviare alla costruzione di profili d’uscita funzionali alla elaborazione di curricoli verticali			
	D.S.	Aprile 2016	Avviare una valutazione condivisa volta alle competenze (Riflettere sulla valutazione nelle Indicazioni nazionali, costruire la rubrica di competenza, elaborare prove e compiti di realtà la valutazione della prova di			

docenti			prestazione)			
	D.S.	Maggio 2016	Elaborare modalità e strumenti per la codificazione di un regolamento valutativo d'Istituto			

PRIORITA': Risultati scolastici

AREA DI PROCESSO: Curricolo, Progettazione

OBIETTIVI DI PROCESSO: 2 Costruire prove comuni d'Istituto in ingresso, in itinere e finali per classi parallele

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Monitoraggio	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<p>Costituzione Dipartimenti disciplinari</p> <p>Designazione Responsabile di Dipartimento</p> <p>Designazione Figura Strumentale addetta alla rilevazione degli apprendimenti</p> <p>Organizzazione di riunioni con i docenti delle discipline finalizzate a favorire una programmazione comune</p> <p>2.Incontri per la predisposizione delle prove, anche sul modello INVALSI</p> <p>3.Realizzazione delle prove nelle classi .</p>	D.S.	<p>Settembre</p> <p>Settembre</p> <p>Settembre</p> <p>Entro novembre di ciascuna anno del triennio.</p> <p>Entro dicembre per la 1^ prova ed entro marzo per la 2^ di ciascun anno del triennio.</p> <p>Entro gennaio per la 1^ prova ed entro marzo per la 2^di ciascun anno del triennio.</p>	<p>Realizzazione di una programmazione condivisa delle discipline con riferimento agli obiettivi minimi.</p> <p>Elaborazione congiunta di prove parallele.</p> <p>Somministrazione di prove parallele alle classi.</p>	<p>Verifica fissazione riunioni (piano delle attività).</p> <p>Verifica accordi tra docenti gruppo disciplinare (verbali riunioni).</p> <p>Verifica accordi tra docenti gruppo disciplinare rispetto alle date di effettuazione (verbali riunioni).</p>		

PRIORITA':

AREA DI PROCESSO:

OBIETTIVI DI PROCESSO: 3 Rilevazione e analisi dei dati riguardanti gli esiti raggiunti dagli alunni in uscita, nel biennio degli Istituti Superiori della città ,per monitorarne il successo scolastico

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Predisposizione elenchi degli alunni in uscita	Funzione Strumentale	Novembre				
Raccolta dati Valutazioni intermedie	Funzione Strumentale	Dicembre				
Raccolta dati I scrutinio	Funzione Strumentale	Febbraio				
Raccolta dati scrutinio finale						
Analisi esiti	Funzione Strumentale	Giugno	Rilevazione e analisi esiti degli allievi del biennio degli istituti della città			

PRIORITA':						
AREA DI PROCESSO:						
OGGETTIVI DI PROCESSO: 4 Realizzazione di una attività di assistenza allo studio pomeridiana degli allievi più carenti						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Individuazione dei criteri di accesso	DS Collaboratori Collegio Docenti Consigli di classe	Settembre/ottobre	Individuazione discipline			
Domande di partecipazione genitori	DS	Ottobre/novembre	Definizione numero di partecipanti			
Organizzazione dell'attività di doposcuola	DS	Ottobre/novembre				

Effettuazione dell'attività	Organico del potenziamento	Fine Novembre/maggio				
Monitoraggio delle frequenze	Funzione Strumentale Docenti	Mensile	Partecipazione di almeno l'80% degli iscritti			
Verifica degli esiti	Funzione Strumentale Docenti Consigli di classe	Gennaio Maggio	Miglioramento delle competenze di base			

PRIORITA': Risultati scolastici

AREA DI PROCESSO: Sviluppo e valorizzazione risorse umane

OBIETTIVI DI PROCESSO: 5 Progettazione e realizzazione corso di formazione "La scuola delle competenze"

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
1^ Incontro: <i>Dalle Indicazioni nazionali alla progettazione per competenze</i>	Dirigente scolastico; Formatore Esterno Dipartimenti disciplinari e Docenti per le attività laboratoriali.	18/19 febbraio 2016	<i>Chiarificazioni e riflessione sul profilo dello studente, la competenza e le sue implicazioni didattiche, la definizione dei risultati e la logica prestazionale, la progressività del curricolo e l'unità di apprendimento con conseguente applicazione pratica.</i>			
2^ Incontro: <i>La valutazione:</i>	Dirigente scolastico;	31marzo 1/aprile 2016	Comprensione e riflessione sulla			

<i>un'azione articolata e complessa</i>	Formatore Esterno Dipartimenti Disciplinari e Docenti per le attività laboratoriali		<i>valutazione nelle Indicazioni nazionali, la rubrica di competenza, la prestazione e il compito di realtà, la valutazione della prova di prestazione</i>			
3^ Incontro: <i>Socializzazione e valutazione critica dei risultati. Verso un sistema valutativo d'istituto</i>	Dirigente scolastico; Formatore Esterno Dipartimenti Disciplinari e Docenti per le attività laboratoriali.	27/28 aprile 2016	<i>Comprendere la codificazione di principi e procedure, procedere all'elaborazione del documento di valutazione da inserire nel PTOF</i>			

PRIORITA': Risultati scolastici						
AREA DI PROCESSO: Sviluppo e valorizzazione risorse umane						
OGGETTI DI PROCESSO: 5 Progettazione e realizzazione corso di formazione sull'Inclusione e la Didattica per competenze						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
1^ Incontro: <i>La didattica inclusiva: I Disturbi specifici di apprendimento</i>	Dirigente scolastico; Formatore Esterno(Esperto AID)	settembre 2015	Conoscenza e riflessione sulla L. 170 e i Disturbi specifici di Apprendimento			
2^ Incontro: <i>L'embodied Cognitive Science tra Neuroscienze e la Didattica inclusiva</i>	Dirigente scolastico; Formatore Esterno (Docente università Salerno)	novembre 2015				
3^ Incontro: <i>ICF, BES e Didattica delle competenze.</i>	Dirigente scolastico; Formatore Esterno (Docente Università Salerno)	dicembre 2015				

PRIORITA': Risultati scolastici						
AREA DI PROCESSO: Sviluppo e valorizzazione risorse umane						
OGGETTI DI PROCESSO: Progettazione e realizzazione corso di formazione sull'utilizzo delle tecnologie						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
1^ Incontro: Il registro elettronico: le modalità d'utilizzo	Dirigente scolastico; Formatore Esterno(Esperto)	ottobre 2015	conoscenza e utilizzo diffuso e tempestivo del registro elettronico			

2^ e 3^ Incontro: Il processo di dematerializzazione	Argo) Referente d'Istituto registro elettronico Docenti	Novembre Dicembre 2015	Conoscenza e attuazione del processo di dematerializ. della P.A. (dal protocollo informatico alla conservazione digitale degli atti)			
	Dirigente scolastico; Formatore Esterno (Esperto Argo) DSGA; Assistenti Amministrativi Figure Strumentali, Collaboratori					
4^ 5^ e 6^ Incontro: <i>L'Utilizzo delle LIM</i>	Dirigente scolastico; Animatore Digitale Docenti	Aprile maggio 2016				

PRIORITA': Risultati nelle prove standardizzate
AREA DI PROCESSO: Miglioramento competenze scientifico-matematiche
OBIETTIVI DI PROCESSO: Progettazione e realizzazione corso di formazione sulla didattica della matematica.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Monitoraggio	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Analisi dei fabbisogni formativi	D.S.	Maggio 2016	Mappatura dei bisogni	Verifica fabbisogni dei gruppi disciplinari (verbali riunioni)		
1. Organizzazione di un primo intervento formativo	D.S.	Settembre 2016	Definizione e calendarizzazione del percorso formativo	Verifica predisposizione scheda fabbisogni e esistenza di contatti con formatori (scheda fabbisogni e formalizzazione dei contatti)		
2. Realizzazione di intervento formativo		Dicembre 2016	Effettuazione del percorso di formazione (1° fase)			
3. Organizzazione di un secondo momento formativo		Febbraio 2017	Definizione e calendarizzazione del percorso formativo			
4. Realizzazione di intervento formativo		Marzo 2017	Effettuazione del percorso di formazione (2° fase)	Valutazione da parte dei corsisti della prima parte del percorso formativo (scheda di gradimento corso) _Valutazione da parte dei corsisti della seconda parte del percorso formativo (scheda di gradimento corso)		

PRIORITA': Risultati scolastici**AREA DI PROCESSO: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie****OBIETTIVI DI PROCESSO:**

- Incrementare la comunicazione interna ed esterna mediante la riorganizzazione del sito web ed l'utilizzo del registro elettronico.
- Favorire il coinvolgimento delle famiglie ed incrementare i momenti di partecipazione formale con i genitori.
- Rivisitare il Regolamento d'Istituto, la Carta dei Servizi ed il Patto di Corresponsabilità.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Migliorare la comunicazione interna tra i tre plessi.	D.s Staff di direzione Segreteria	Giugno 2016	Aumento del 3% dell'utilizzo della comunicazione via email. Incontri di staff mensili.	n. di docenti che utilizza email per comunicare. n. di docenti che partecipano alle riunioni di staff.		
Migliorare la comunicazione esterna	D.s Staff di direzione Segreteria	Giugno 2016	Aumento del 3% del numero di visite al sito web della scuola .	Raccolta e analisi dei dati inerenti i visitatori del sito web della scuola.		
Condivisione del Regolamento, del Patto e della Carta dei Servizi da parte di tutta la comunità scolastica.	D.S Alunni Genitori	Giugno 2016	Aumento del 3% del numero di genitori che visionano il registro elettronico. Calo del 3% delle annotazioni disciplinari	Raccolta e analisi dei dati del n. dei genitori che accedono al registro elettronico. Monitoraggio del voto sul comportamento del I e del II quadrimestre		

4. CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ

ATTIVITÀ DEL TEAM DI MIGLIORAMENTO	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
------------------------------------	------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Pianificazione generale della attività di miglioramento - Attribuzione compiti	X	X								
Pianificazione	X	X		X			X		X	
Riunione dei Gruppi disciplinari	X				X				X	
Realizzazione		X	X	X		X	X		X	X
Raccolta dati			X				X			X
Analisi dei dati			X				X			X
Presentazione al DS per riesame			X				X			X
Valutazione e proposte di miglioramento			X				X			X

5.AZIONI PREVISTE DAL D. S. PER IL MIGLIORAMENTO

PRIORITA': Risultati scolastici; vedi tabella n.3	
AREA DI PROCESSO vedi tabella 4	
OBIETTIVO DI PROCESSO vedi tabella 4	
DIMENSIONE PROFESSIONALE	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione identità, strategie e politica 2. Risorse umane 3. Relazioni con il contesto 4. Gestione risorse strumentali e finanziarie 5. Monitoraggio e rendicontazione 	
AZIONE DEL DIRIGENTE	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; • gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; • promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; • gestione delle risorse strumentali e finanziarie; • gestione amministrativa e adempimenti normativi ; monitoraggio, valutazione e rendicontazione.
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; • monitoraggio, valutazione e rendicontazione • gestione , valorizzazione e sviluppo delle risorse umane, strumentali e finanziarie.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; • monitoraggio, valutazione e rendicontazione • gestione , valorizzazione e sviluppo delle risorse umane, strumentali e finanziarie.
Territorio e famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica • Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; • monitoraggio, valutazione e rendicontazione • gestione , valorizzazione e sviluppo delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

6.RISORSE UMANE INTERNE E COSTI

RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA	TIPO ATTIVITÀ	NUMERO ORE AGGIUNTIVE PREVISTE	SPESA PREVISTA	FONTE FINANZIARIA
Dirigente scolastico	Compresa nell'ordinaria attività di servizio	/	/	/
Gruppo RAV/PDM ristretto	Elaborazione, monitoraggio, valutazione, supporto scelte strategiche	20 ore annue a componente	350,00 euro annui a componente	MIUR
Consulente per il miglioramento:	Elaborazione, monitoraggio, valutazione, supporto scelte strategiche			
Personale ATA	supporto			
Attrezzature Dotazioni interne	Formazione, elaborazione	/	/	/

7. RISORSE UMANE ESTERNE E RISORSE STRUMENTALI

TIPO RISORSA	SPESA PREVISTA	FONTE FINANZIARIA
Formatori: Rete LISACA	450,00	MIUR
Consulenti per il miglioramento: Rete LISACA		

Altro			MIUR
1) Formazione in rete per costruzione curricolo delle competenze	2.000,00		Eventuali finanziamenti del Miur per formazione docenti, in alternativa il bonus di 500 euro assegnato ai docenti con DPCM 23 settembre 2015.
2) Formazione Didattica della Matematica	1.000,00		
3) Formazione Digitale	1.000,00		MIUR (PNSD)

8. CONSULENZE ESTERNE

SOGGETTO ESTERNO	TIPO DI SUPPORTO
Indire	//
Università (quale)	//
Enti di ricerca	//
Associazioni culturali e professionali	Rete LISACA

9. MONITORAGGIO E CONTROLLI

Il Nucleo Interno di Autovalutazione lavorerà seguendo gli step del seguente piano di controllo registrando i dati significativi del PdM, aggiornando ed armonizzando le iniziative intraprese. I risultati derivanti dalla misurazione degli indicatori di processo consentiranno di verificare la validità dei piani d'azione implementati in relazione agli obiettivi da raggiungere. Inoltre la raccolta sistematica dei dati consentirà l'individuazione dei target da raggiungere nonché la misurazione della tendenza verso il miglioramento delle azioni implementate. Una volta attuate e diffuse, le azioni di miglioramento più efficaci rappresenteranno, dopo le opportune modifiche, una modalità procedurale che diventerà un sistema organizzativo fondato, strutturato e riproducibile per favorire il successo scolastico.

INDICATORI	MODALITÀ DEI CONTROLLI	PERIODICITÀ	DATE PREVISTE
Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti	Il DS controlla la corretta definizione delle UD per classi parallele e delle prove di verifica verificando la qualità della documentazione prodotta.	Inizio a.s. Termine I Quadrim Termine II Quadrim	Settembre Gennaio Maggio
	Lo Staff provvede all'elaborazione dei risultati delle prove di verifica per singola disciplina.	Iniziale e quadrimestrale	Ottobre/Novembre Febbraio Giugno
.	Il D.S. controlla i dati e dei relativi indicatori di valutazione e verifica la qualità della documentazione prodotta.	Febbraio/Aprile	Febbraio/Aprile

A seguito dei controlli il Gruppo RAV/PDM riporterà i dati rilevati nella seguente tabella:

SINTESI della RUBRICA del RAV [riportare solo i dati significativi per il PDM]

ESITI	1	2	3	4	5	6	7
Risultati Scolastici <i>La scuola garantisce il successo formativo degli studenti</i>							
Risultati Prove Standardizzate <i>La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.</i>							
Competenze chiave Di Cittadinanza <i>La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</i>							
Risultati Prove Standardizzate <i>La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.</i>							
Curricolo, Progettazione e Valutazione <i>La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto,</i>							

<i>progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</i>							
Ambiente di Apprendimento (dimensione organizzativa, metodologica, relazionale) <i>La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</i>							
Inclusione e differenziazione <i>La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</i>							
Continuità e orientamento <i>La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</i>							
Processi – Pratiche Gestionali e Organizzative							
Orientamento Strategico e Organizzazione della Scuola <i>La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</i>							
Sviluppo e Valorizzazione delle Risorse Umane <i>La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</i>							
Integrazione con il Territorio e Rapporti con le Famiglie <i>La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</i>							

10. RIESAME E MIGLIORAMENTO

Le riunioni di aggiornamento per il riesame e il miglioramento valuteranno, attraverso le tappe fondamentali del percorso, l'efficacia del lavoro e saranno volte a monitorare lo sviluppo delle strutture logico-cognitive. I gruppi di lavoro si confronteranno sistematicamente e periodicamente per valutare i risultati, i processi, l'organizzazione, i risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi del PDM, la documentazione prodotta e le decisioni assunte per avere il feedback di quanto messo in atto. In caso di criticità o insuccessi, dovranno essere rimodulati gli obiettivi, i mezzi, le metodologie e l'organizzazione quali azioni correttive del PDM.

Gli esiti di ciascun riesame saranno riportati nel seguente modello:

<p>Riesame n. ____ effettuato in data _____</p> <p>Persone presenti: _____</p> <p>Aspetti considerati: risultati, processi, organizzazione, nomine, documentazione ed evidenze _____</p> <p>Indicatori e obiettivi esaminati _____</p> <p>Risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi del PdM _____</p>

Documentazione
Decisioni prese
Modalità di comunicazione e coinvolgimento (eventuale) degli organi collegiali e delle parti interessate

Appendice A – Obiettivi del Piano Triennale dell’Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell’art. 1 della legge 107, le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale dell’offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a) valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella musica, nell’arte, nel cinema;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità, l’educazione all’autoimprenditorialità;
- e) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f) alfabetizzazione all’arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
- k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento di tempo scolastico o rimodulazione del monte orario.
- m) incremento dell’alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo d’istruzione;
- n) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o) individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.
- p) alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda;
- q) definizione di un sistema di orientamento.

Appendice B – L’innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare
3. Creare nuovi spazi per l’apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l’innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

Scafati, lì 15 gennaio 2015

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Anna Pumo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell’art.3, comma2, del D.Lgs.N.39/1993